

DIEN CHAMVN

Multiriflessologia Facciale

42

A cura di Maria Cristina Mozzi*

Il Dien Chan nasce negli anni 80 dopo anni di sperimentazione da parte del Professore Vietnamita Bui Quoc Chau, che prese coscienza delle relazioni tra il viso e il corpo umano.

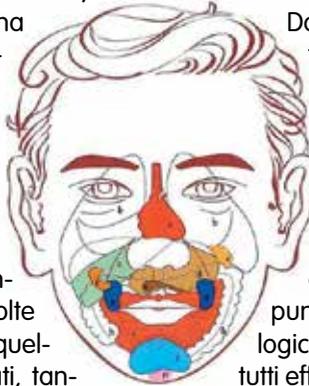
Facendo tesoro dei modi di dire degli anziani (all'interno di uno Yin c'è uno Yang e all'interno di uno Yang c'è uno Yin), dello studio delle opere dei grandi medici vietnamiti, delle sue conoscenze in medicina orientale, in agopuntura e tenendo in considerazione l'apporto della medicina occidentale, prese ad analizzare un nuovo metodo per curare le persone con tecniche semplici, efficaci e di rapida acquisizione.

A quei tempi, in Vietnam, fu urgente la necessità di poter aiutare molte persone, gli ospedali, soprattutto quelli psichiatrici erano sovrappopolati, tante persone lottavano contro la tossicodipendenza, l'alcolismo e problematiche legate alle conseguenze della guerra vissuta fino al 1975. Il Professore sentì profondamente questo dramma della sua popolazione e avendo una mente vivace oltre a un'intelligenza e cultura al di fuori del comune (Laureato in Diritto, Lettere, Filosofia, ricercatore della medicina antica e di agopuntura), si attivò per apportare non solo il proprio aiuto ma organizzò dei gruppi di studenti che potessero aiutarlo nelle sue ricerche.

Un primo input lo ebbe nel centro di cura per tossicodipendenti di Binh Trieu (Saigon), ove poté osservare le sequenze anormali visibili sui visi di migliaia di pazienti del centro.

Il tutto nacque quando come medico agopuntore infilò un ago sul naso di un paziente

che lamentava dolore in quella zona, ma paradossalmente il paziente disse che era regredito nell'immediato un dolore al centro della schiena da cui soffriva da molto tempo. Sperimentò lo stesso punto su altri che lamentavano lo stesso dolore e organizzò un gruppo di ricerca con i suoi allievi che applicarono la stessa tecnica.



Da questa scoperta nacque il fatto che per similitudine di forma il naso rappresentasse una delle proiezioni della colonna vertebrale sul viso, tale fu la semplicità del Professore che diede un nome a quel punto, ma dopo anni di sperimentazione dovette piegarsi a numerare i punti con corrispondenza riflessologica in quanto ne catalogò 600 e tutti efficaci, da qui nacque la necessità

di rendere più semplice la metodologia, concentrando l'uso di questi punti raggruppandoli in diversi schemi suddivisi per patologia, organo, o sistema da trattare, in modo che potesse essere di facile insegnamento.

La divulgazione in Vietnam fu veloce così come furono molte le persone che si appassionarono a questa metodologia, quindi prese a semplificare ulteriormente il metodo dando risalto a 70 punti da conoscere assolutamente e poi insegnò il trattamento per zone.

Dal 1981 con i suoi collaboratori ha formato più di 10.000 specialisti in Vietnam e in 20 Paesi nel mondo.

Quattro milioni di ammalati sono stati trattati con successo dalle molteplici turbe nel "Vina-therapy center" e in altri Paesi.

Si rende disponibile a trattare gratuitamente



nei Paesi del Sud America, Parigi, Germania, Spagna, Belgio, Mosca, riceve riconoscimenti per le sue buone azioni alla popolazione mondiale attraverso il Centro Albert-Schweitzer-Haus in Germania, viene nominato Dottore Honoris Causa da parte della The Open International University per le Medicine Complementari, Dottore in medicine Complementari "Star of Asia" attribuito alle menti geniali nel mondo.

Presenta il Dien Chan all'Accademia di Medicina Cinese a Pechino e viene riconosciuto come una delle terapie orientali che da risultati più rapidi.

All'estero viene studiata soprattutto da Fisioterapisti, Infermieri e Osteopati per arricchire il proprio bagaglio culturale e da applicare sul lavoro, nei vari Paesi del Mondo viene praticata semplicemente per quello che è, in Messico e a Cuba è riconosciuta dal sistema sanitario nazionale ed è praticato in Pronto Soccorso.

Il viso beneficia di una certa supremazia in proporzione al resto del corpo, il viso è lo specchio del cervello, delle disarmonie, delle emozioni, delle malattie, del dolore, dei sentimenti.

Il viso è la parte più sensibile del corpo, è percorso da vasi sanguigni, da fibre nervose, da meridiani di agopuntura, da punti riflessogeni, la cui densità non ha equivalenti in nessuna parte del corpo.

Il Dien Chan non prende in considerazione i meridiani di agopuntura, bensì dei punti riflessogeni studiati, sperimentati e comprovanti della connessione forte fra le differenti parti del viso e le loro corrispondenze nel corpo.

Tutto il corpo è riflesso sul viso, quindi possono essere trattati disturbi neurologici, problemi digestivi, disturbi circolatori, urinari, reumatismi, affezioni riproduttive, affezioni cutanee, metabolismo sballato, affezioni di tipo muscolare ed articolare come torcicolli, riduzioni motorie degli arti, problemi alle ginocchia, tendiniti, lombalgie, cefalee, sciatica, regolarizzazione dell'ipertensione e dell'ipotensione, nevralgie e riequilibrio del sistema nervoso a carico dell'insonnia e della depressione.

Per chi viene a conoscenza delle zone e dei punti specifici BQC, sarà facile riconoscere eventuali affezioni, malattie d'organo, micosi, distonie solo guardando il viso della persona, perché tutte le malattie del corpo, interne o esterne, fanno apparire sull'epidermide del viso dei segni riconoscibili (macchie, brufoli, rughe, arrossamenti...)

Il Dien Chan non fa diagnosi sarebbe sciocco azzardare, in quanto la sollecitazione di solo un punto ha più risposte in distretti diversi, è l'intelligenza del corpo a scegliere su quale organo lavorare perché viene stimolata l'autoregolazione e il potenziale autocurativo.

Il Dien Chan segue le regole dell'olismo, quella di prendersi carico della persona come un'entità che comprende corpo, mente e spirito, quindi non isola la malattia per tentare di eliminare i sintomi, né agiscono su di un organo o un apparato che presenta dei disturbi, ma operano sull'uomo nella sua interezza, allo scopo di fargli raggiungere uno stato di equilibrio e armonia.

Il Dien Chan non guarisce ma aiuta a riportare in equilibrio tutti i sistemi corporei stimolando le zone meno attive e calmando quelle eccessivamente attive, senza interferire con le parti che funzionano in modo adeguato.

L'obiettivo è di ridurre la tensione e indurre il rilassamento, in modo che il processo di guarigione possa avviarsi, è utile trattare i vari disturbi, sia per mantenere il corpo in salute e prevenire le malattie, con un semplice trattamento si può bloccare o rallentare il processo che porta alla malattia.

Le aree riflesse se giustamente sollecitate, determinano una reazione antalgica o il recupero funzionale dell'organo in una zona diversa e lontana dal punto stimolato, quindi l'azione iniziale interessa un sistema ove i dolori sono i primi ad essere alleviati e nel tempo la funzione organica.

La tecnica è talmente raffinata e le tavole con le proiezioni utilizzate sono in così gran numero (20), da farne un metodo completo e articolato.

Viene detta Multiriflessologia facciale in quanto il primo approccio, il più veloce e di facile reperibilità si sviluppa sul viso, ma in realtà si impara a lavorare anche il corpo, le



mani e i meridiani che percorrono lungo le braccia e le gambe.

Il Dien Chan è di facile esecuzione perché il viso è la zona meno complessa da lavorare, non comporta contorcimenti o posizioni impossibili, i mezzi da usare sono di facile reperibilità e sempre con noi, come le dita, le nocche delle dita o semplicemente anche una matita o penna con la punta arrotondata, complesso è come usare nel modo corretto questi mezzi, raffinando la tecnica vi sono altri strumenti più complessi come delle rotelle, martelletti, pettini, sfere, cerca punti e cilindri che si sceglieranno in base alla zona da trattare e in base al principio dello Yin e dello Yang, estrapolando dal corpo un eccesso di calore, di freddo, di umidità, di venti perversi. Il Dien Chan è una tecnica nuova, interessante, efficace e di semplice esecuzione, può essere insegnato anche al paziente per trattare la propria problematica, facendo risparmiare momenti di dolore e l'uso di farmaci, si può fare in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento.

È una metodica giovane pertanto aperta a ogni ulteriore sperimentazione che può essere aggiunto al materiale che già è conosciuto, quindi per chi si appassiona senza alcuna pretesa potrebbe ampliare un determinato argomento sperimentando e prendendo appunti sulle risposte dei riceventi, personalmente ho raffinato la tecnica della craniale per cui a breve presenterò il mio personale studio per poter arricchire l'argomento.

Il futuro ha bisogno delle terapie complementari, non importa dimostrare quale sia più efficace, non importa quale possa piacere alla persona, non importa se alcune persone non credono a queste discipline, l'importante è la coscienza, l'amore, la risposta a un'esigenza che presto diventerà urgenza, la possibilità di poter autotrattarsi e di poterlo insegnare, senza spendere molto denaro e avere di fronte un terapeuta che si presta all'ascolto e dedica del tempo per insegnare il benessere 